Anno XXXIV | Venerdì 19 Gennaio 1900 | Conto corrente con la posta | N. 17

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La triplice alleanza

e la Delegazione Ungherese

(Nostra corrispondenza)

Budapest 16 gennaio

Nella Delegazione ungherese si è parlato quest'anno della triplice alleanza e in modo speciale dell'alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania, forse più assai che non fosse necessario.

Una tale alleanza dura infatti da oltre vent'anni. Durante questo ventennio non sorse mai il menomo malinteso nè sulla natura nè sugli scopi di essa. Nulla avrebbe quindi potuto giustificare le discussioni di questi giorni se i deputati Ugron, intinto di pece clericale, e Hollo, lancia spezzata dei quarantottisti, non le avessero provocate scagliandosi contro alla triplice con intenti puramente partigiani.

Ad ogni modo, gli attacchi di quei signori non hanno nociuto affatto alla lega di difesa delle tre Potenze centrali, giacchè non hanno destato alcun eco all'interno nè si è dato loro soverchio peso all'estero. Hanno giovato piuttosto all'alleanza, fornendo ad autorevoli uomini politici, come il ministro Kállay, Desiderio Szilágy, Appony, Stefano e Coloman Tisza, l'occasione di rilevarne sotto tutti punti di vista l'importanza e i vantaggi.

La parte presavi da questi eminenti parlamentari ha reso interessantissima la discussione.

Fu specialmente notato il discorso di Szilágy, che da parecchi anni, dal tempo forse dell'occupazione bosniaca, non si occupava di alta politica e che prese ora le difese della triplice con si profonda cognizione di causa e con tanta sicurezza di argomentazioni, come se avesse passato tutta la propria vita nella diplomazia.

Egli pose anzitutto la questione: ammettono gli avversarii della triplice che la Monarchia austro ungarica debba seguire una politica di alleanze, o sono d'avviso ch'essa debba tenersi isolata?

La seconda ipotesi non è ragionevolmente ammissibile. Per quanto grande opinione si possa avere delle forze e della potenza dell'Austria-Ungheria, non è possibile credere che la salvezza e l'avvenire della Monarchia siano riposti nell'isolamento. Un esempio abbastanza eloquente di ciò che significhi oggigiorno l'isolamento lo abbiamo nella Gran Brettagna, che è pure una Potenza mondiale di primissimo ordine. E se una politica di alleanze è una necessità per l'Austria-Ungheria, nessun'altra alleanza potrebb'essere per questa più conveniente e più a buon prezzo della triplice. E nessun'altra alleanza — è il caso di aggiungere — potrebbe anche essere per l'Austria-Ungheria più economicamente vantaggiosa. Poichè sebbene fra gli Stati della triplice, malgrado la più intima amicizia politica, sorga talora, per la diversità degli interessi, qualche contrasto economico, non si può negare che, da quando fu stipulata l'alleanza, l'Austria-Ungheria ha avuto in molte imprese efficaci aiuti dalla Germania e solo in grazia del capitale tedesco si poterono creare molte industrie e costrurre le strade vicinali,

Ma i signori Ugron e Hollo hanno preferito guardare la cosa sotto un altro punto di vista e basare le loro critiche sulla asserzione che l'Austria-Ungheria sia impedita dalla triplice alleanza di spiegare un azione indipendente. Se per *azione indipendente* s'intende una politica affaristica, che si volga a destra e a sinistra in cerca di avventure, gli oppositori della triplice hanno pienamente ragione. Ma la politica estera dell'Austria-Ungherie non può essere che una politica conservatrice, avente per iscopo la difesa dei pacifici interessi della Monarchia, il che però non le chiude la via alle legittime conquiste morali nel campo che più le sta a cuore, ossia in Oriente. E tanto Szilágy, come Stefano Tisza, Appony e Pulszky, posero in luce nel modo più chiaro e brillante questo carattere e questa necessità della politica estera dell'Austria-Ungheria, dimostrando altresì come nessun'altra alleanza potrebbe, come la triplice, consentire alla Monarchia austro ungarica di seguire, ne' suoi rapporti internazionali, una politica conservatrice e puramente difensiva.

E' proprio assolutamente privo di senso combattere l'alleanza colla Germania sotto il pretesto ch'essa costringa l'Austria Ungheria a maggiori ed insopportabili spese militari. E' chiaro che, sciolta da ogni vincolo e completamente abbandonata a se stessa, l'Austria Ungheria dovrebbe spendere in armamenti ancor più che non faccia ora, per evitare il pericolo di trovarsi in balla delle altre Potenze europee. E se in una alleanza puramente difensiva e diretta a mantenere la pace si trova obbligata a dare un forte sviluppo alle proprie forze militari, che cosa non dovrebbe fare a tale riguardo se fosse ingaggiata in una alleanza per sua natura espansiva ed aggressiva?

La triplice impone doveri militari all'Austria-Ungheria solo in quanto questa deve mantenersi in grado di competere, nei mezzi di difesa, cogli altri Stati. E ciò giustifica pienamente l'idea della Delegazione ungherese, di accordare all'amministrazione della guerra tutto ciò che è necessario per la difesa e di negare quanto è richiesto nell'interesse d'una politica di espansione. L'unanimità di vedute, che si manifestò a tale riguardo nella discussione del bilancio della marina, è un indizio di cui si dovrebbe tenere il debito conto per l'avvenire. Quelli che oltre Leitha tentano creare da questo contegno della Delegazione ungherese un nuovo motivo di discordia fra l'Austria e l'Ungheria, fanno il giuoco degli elementi irrequieti ed irreflessivi che vorrebbero *quand même* la completa separazione dei due Stati. Chi guarda le cose spassionatamente, non può non vedere che l'Ungheria, opponendosi ad una politica coloniale che richiede grandi mezzi e che potrebbe riescire disastrosa per la Monarchia, non fa soltanto l'interesse proprio, ma l'interesse comune dei due Stati absburghesi.

Ma ritornanda alle idee dei signori Ugron e Hollo, esse non solo sono contradette dalla logica delle circostanze e dei fatti, ma hanno contro di sè anche la quasi unanime opinione pubblica. Ben a ragione osserva il *Neues Pester Journal* che, se si facesse un pubblico plebiscito, è certo che solo quei due signori e i loro sette od otto seguaci voterebbero contro la triplice alleanza: e se il plebiscito si facesse a votazione segreta, essi pure, trovandosi liberi dallo strano dovere impostosi di distinguersi ad ogni costo, voterebbero forse pel mantenimento dell'attuale alleanza.

Non bisogna, dopo tutto, dimenticare che altro è astenersi dallo stringere un'alleanza ed altro è sciogliere un'alleanza già contratta. Nel primo caso due Potenze, se non vi si oppongono contrasti d'interessi, possono sempre vivere in amichevoli rapporti anche non essendo alleate, com'è il caso dell'Austria-Ungheria colla Russia. Ma non si può rompere una alleanza già esistente senza dar luogo a risentimenti e a rancori, da cui possono sorgere presto o tardi fatali conflitti.

D'altra parte, l'Austria-Ugheria è per la sua struttura etnografica una grande Potenza, in cui l'idea nazionale predominante ancor sempre nei vari Stati d'Europa, si risolve in un più alto concetto unitario, rispondente alle tradizioni storiche: è un aggregamento di popoli formanti un unico organismo, pur conservando ciascuno la propria individualità nazionale.

Appunto per questa sua struttura la Monarchia austro-ungarica è chiamata ad adempiere in Europa una grande missione, di cui non è la parte meno importante l'azione ch'essa svolge di fronte ai popoli balcanici. Ed è bene che l'Austria-Ungheria adempia a tale missione assieme a due Potenze, in cui il movimento nazionale ha raggiunto nell'ultimo periodo del secolo decimonono così grandiosi risultati. Ciò è altresì la miglior prova della sua vitalità e della potenza della propaganda di pace che emana spontanea dall'unione di essa coll'Italia e colla Germania.

Di fronte a tali considerazione, ampiamente svolte in seno alla Delegazione ungherese dagli eminenti uomini politici più sopra ricordati, quanto appaiono miseri e meschini gli attacchi partigiani mossi contro la triplice dai clericali e dai quarantottisti?

y.

Una nota collettiva

di quattro potenze europee agli Stati Uniti

Londra 17. — La *Morning Post* ha da Washington in data del 16 corr.: Si afferma che i Governi tedesco, francese, inglese e russo hanno inviato al dipartimento degli esteri degli Stati Uniti una nota per chiedere quale politica il Governo americano intenderebbe seguire in determinate questioni.

Le quattro potenze chiedono, fra altro, quali tendenze perseguirebbe il commercio americano di fronte al sistema della politica della porta aperta, inauguratasi in China, qualora agli Stati Uniti venisse guarentito da parte dei quattro Stati che essi non turberanno le relazioni commerciali americane con la China; inoltre domandano spiegazioni circa la politica che l'America intende adottare nelle Filippine.

Da ciò si arguisce che le quattro potenze europee vogliono assicurarsi sulle Filippine eguali diritti commerciali al pari degli Stati Uniti, offrendo in compenso all'Unione americana la possibilità di sviluppare più largamente il suo commercio in China.

L'ufficio di giudice e di pretore

Secondo il nuovo progetto Bonasi

Scrive la *Giustizia*:

Alle notizie che da qualche mese abbiamo date intorno alle linee generali del progetto, preparato dall'on. Bonasi, per il riordinamento dei gradi e il miglioramento degli stipendii nella magistratura, siamo in condizione di aggiungere oggi qualche particolare intorno ad uno dei capisaldi del progetto stesso, l'abolizione del titolo e grado di pretore.

Gli attuali pretori verranno tutti incorporati nella categoria dei *giudici*. Questo grado sarà distinto in due classi.

I giudici di prima classe saranno di regola adibiti, come ora, ai tribunali, salvo qualche centinaio che verranno destinati alla direzione degli uffici mandamentali delle più importanti ed ambite residenze.

I giudici di seconda classe reggeranno le preture, escluse quelle più importanti. Un certo numero di essi però, scelti tra i migliori classificati dal Consiglio Superiore della magistratura, dopo quattro anni di servizio nei mandamenti, potranno essere chiamati a prestare servizio nei tribunali.

Sarà per tal modo evitato l'inconveniente che giovani intelligenti e di valore debbano passare necessariamente molti anni della loro carriera in sedi inospitali di uffici di mandamento.

L'esame di promovibilità per merito distinto sarà mantenuto in vigore. Esso servirà per il passaggio in via eccezionale dalla seconda alla prima classe di giudici.

Fermento del clero cattolico

in Austria

Dal, che ha in Vaticano autorevoli amici e che quindi è in caso di essere spesso bene informato di quanto avviene laddentro, manda questa notevole lettera:

« Le informazioni fornite alla Curia da recentissimi rapporti rimessi alla Segretaria per gli affari ecclesiastici straordinari dal nunzio a Vienna Taliani e da monsignor Cavagnis, sullo stato degli animi in Austria e Ungheria, hanno prodotto una spiacevole impressione in Vaticano.

Non si tratta di questioni dommatiche o di indole prettamente religiosa. I capi del movimento non possono in modo alcuno essere tacciati di poco fervore religioso, o di tiepido attaccamento alla Chiesa ed al Papato. Però il distacco dal clericalismo di molti membri dell'alto clero e delle individualità più spiccate del laicato cattolico dalle tendenze più nettamente clericali si è fatto assai viva.

La lettera pastorale del vescovo di Scepusio (Zips) non è un fatto isolato. L'attitudine degli organi clericali ultramontani di Roma e di Ungheria che diffamano persone e cose, che i migliori e più fedeli sostenitori del cattolicismo rispettano e circondano di ossequio, mentre levano alle stelle quanto compromette gli interessi della Chiesa, è giudicata piena di pericoli per la comunione cattolica nella monarchia austro-ungarica.

Il poco successo ottenuto dal movimento secessionista sorto al grido di *Los von Rom* non deve indurre a credere che, per non essere del tutto riuscita la secessione dei dommi e nei punti più salienti della disciplina ecclesiastica, non possa accentuarsi un dissidio in un altro campo, in cui non minori pericoli correrebbe il cattolicismo.

Questa situazione preoccupa non poche delle menti più illuminate della Curia romana, quantunque non siano queste le più capaci a far prevalere la loro influenza nel momento presente »

Un'invenzione per evitare gli scontri ferroviari

Un frate cappuccino, mons. Angiolo Fiorini, vescovo di Pontremoli, ha trovato un mezzo per evitare gli scontri ferroviarii.

Ora, ottenuti i brevetti dal Governo nostro e da quelli degli altri Stati, mons. Fiorini ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici il suo progetto, già esaminato dal comm. Tedesco Ispettore generale dell'Ispettorato ferroviario e dall'ing. Monacelli, dell'Ispettorato stesso, il quale lo ha giudicato migliore di quanti finora ne sono stati presentati.

L'on. Lacava ha affidato il progetto per un nuovo esame, al comm. Zocchi.

E appena quest'ultimo avrà dato il suo pare, il Fiorini sarà ammesso a sperimentare praticamente la sua invenzione.

L'apparato inventato da mons. Fiorini, appassionato ed insigne cultore di scienze fisiche e naturali, si basa sull'elettricità, si applica alle locomotive e agisce per mezzo ottico ed acustico; mercè esso il macchinista avverte, ad un chilometro di distanza, non solo l'avvicinarsi d'un altro treno che percorre in seneo opposto lo stesso binario, ma anche quello d'un treno che lo segua o che lo preceda nelle stesso senso, le macchine che manovrano nelle stazioni sul binario che il treno deve attraversare, un altro treno che sia fermo sul binario, e persino se il binario, sia ostruito da una frana o da qualunque altro ingombro.

Naturalmente, poichè l'avvertimento è dato dall'apparato ad un chilometro di distanza dal pericolo, si ha il tempo di provvedere ad evitarlo, o almeno diminuire l'urto.

Così anche, se il treno fosse stato per errore di scambio, avviato sopra un binario morto, ad un chilometro dell'ostruzione del binario, il macchinista sarebbe avvertito.

La nuova politica municipale

La *Critica Sociale*, la nota Rivista milanese quindicinale diretta dal deputato Turati, nel fascicolo testè uscito inaugura una nuova rubrica fissa che intitola della *Politica municipale*.

All'estero la trasformazione del Comune in senso moderno e popolare è oggetto di tutta una nuova scienza e una nuova arte sociale, che possiede già una ricca letteratura propria e speciali Riviste, quali i *Municipal Affairs* di New York, il *London* di Londra, la *Revue Municipal* di Parigi, ecc. In Inghilterra specialmente e nel Nord-America, quella trasformazione è già in buona parte compiuta; il Comune, che ha conquistata la propria autonomia,

---

Ingegnere ANTONIO PIANI

In difesa degli interessi professionali degli ingegneri

(Continuazione v. n. di ieri).

C'è da rimanerne stupiti. Ed i geometri sanno molto bene approfittare di questo stato di cose.... Si può dar loro torto?

Per chi non lo sapesse, tre sono le materie di studio cardinali su cui i periti-agrimensori poggiano tutta la loro scienza professionale: Costruzioni, Topografia ed Estimo; le quali materie, se vengono esposte con un buon corredo di nozioni pratiche, devono però conservare una forma molto dimessa, perchè è notorio che in quasi tutte le discipline dell'ingegneria nulla vi può essere di veramente scientifico ed elevato, senza il concorso del calcolo differenziale, del calcolo integrale e della meccanica razionale. La quasi totale impossibilità poi di potersi impadronire di queste scienze che s'insegnano soltanto nelle Università e negli Istituti Superiori, fa sì che i geometri, anche con la migliore delle volontà, non possono da soli perfezionare i loro studi oltre un certo limite.

Ne nasce che tutto quello che i periti-agrimensori riescono a fare fuori del campo che è loro prescritto, invadendo il campo riservato all'ingegnere, lo fanno *empiricamente*, lo fanno, cioè, in quanto la pratica offre loro i dati belli e pronti, chè ove questi dati eventualmente mancassero o fossero incerti, essi periti non si troverebbero certo in grado di farne il calcolo o la verifica.

E se poi aggiungessi che vi sono anche di quelli che fanno da ingegneri, senza essere neppure periti-agrimensori od almeno capomastri?....

Sinora ho parlato solamente dei geometri, come quelli che possono avanzare più argomenti in loro difesa; ma purtroppo non sono i soli: v'è di peggio.

V'è chi possedendo o del genio inventivo o del buon gusto in fatto d'arte o semplicemente una naturale disposizione al disegno ed alla pittura, crede di potersi sostituire all'ingegnere. Quasi che il compito dell'ingegnere non consistesse in altro se non nell'immaginativa e nel soddisfare le esigenze dell'estetica! Questo sarà piuttosto il compito speciale degli architetti non ingegneri, come quelli che sortono dalle Accademie di Belle Arti di Milano, Venezia, ecc.; ma l'ingegnere, oltre al non trascurare possibilmente la parte artistica, ha ancora dei doveri ben più importanti da compiere!

Non bisogna dimenticare che i suoi studi sono eminentemente scientifici e positivi, il che vuol dire che nulla si fa senza piena ed assoluta cognizione di causa; quindi l'opera dell'ingegnere prima di tutto dev'essere razionale. Ma non basta: oggi le applicazioni della scienza vanno sempre unite al criterio pratico, ed il criterio pratico ha per primi coefficienti la sicurezza e l'economia. Ed è appunto una delle abilità dell'ingegnere quella di assegnare, col mezzo degli opportuni calcoli, i giusti valori a questi due coefficienti che sono in contraddizione fra di loro.

Visto che l'ho sottomano, citerò un esempio, quantunque esso non abbia che una importanza relativa. Le osservazioni però, che avrò occasione di fare, potranno poi valere con più forti ragioni per casi di maggior rilievo.

In un villaggio vicinissimo ad Udine, si sta costruendo un campanile di discrete proporzioni. Chi ne è l'autore del progetto? Un dilettante di scultura e di disegno architettonico, persona stimabilissima fin che volete, artista fin dove vi piace, ma che non è ingegnere.

Fidiamoci pure del suo buon gusto, e riteniamo in pari tempo osservate tutte le regole architettoniche. Supponiamo anche il detto signore abbastanza provveduto di nozioni pratiche, per dirigere la parte costruttiva. Ma chi ci garantisce ch'egli saprà darsi ragione di tutte le difficoltà che si possono incontrare e le saprà sciogliere con criteri razionali? E saprà egli usare di tutte quelle risorse che sono un patrimonio esclusivo di chi è illuminato dalla scienza? E saprà applicare nel miglior modo le regole della statica, facendo all'occorenza gli opportuni calcoli?

Tutti dubbi legittimi, ma che non impediranno alla torre campanaria di arrivare, bene o male, al suo termine; perchè dovete sapere che un campanile e molte altre cose si possono costruire senza bisogno di essere ingegneri. E' proprio come la storia di quegli ammalati che guariscono, pur facendosi curare da persone le quali esercitano la medicina o la chirurgia senza possederne i titoli necessari.

Ma chi, fra le persone di buon senso, vorrebbe al giorno d'oggi, anche colla certezza di guarire, mettersi nelle mani di empirici?.... Per analogo pensare, io credo non dormirei sonni tranquilli all'ombra del campanile già citato, a meno che esso non venisse prima formalmente collaudato da un ingegnere.

(*La fine a domani*)

la esplica con una quantità di riforme a vantaggio universale.

E' curiosa, a tale riguardo, questa citazione del Webb, che togliamo appunto dall'ultimo fascicolo della *Critica Sociale* :

« Il consigliere municipale individualista che combatte il socialismo dicendolo un sogno, passeggia sul lastricato municipale, illuminato da gas municipale e pulito dalla scopa municipale e dall'acqua municipale e, vedendo all'orologio municipale, nel mercato municipale, che non è tempo ancora di riaccompagnare i suoi figli alla scuola municipale, li avverte per mezzo del telegrafo nazionale di non attraversare il giardino municipale, ma di salire sulla tramvia municipale, per raggiungere alla sala di lettura municipale, nel palazzo della pinacoteca, del museo e della biblioteca municipale, ove vuole consultare alcune pubblicazioni governative per preparare il suo prossimo discorso da tenere nella sala pubblica municipale, in favore della nazionalizzazione dei canali e dell'aumento del controllo governativo sulle ferrovie ».

La morte di Farini

Roma 18. — Questa sera alle 20.30 è morto Domenico Farini, ex presidente del Senato.

—

Domenico Farini figlio dell'illustre patriota Carlo Farini — dittatore di Modena nel 1859 — nacque a Montescudo di Romagna il 2 luglio 1834; sua madre fu la contessa Genoveffa Cassani. Seguì il padre esule in Piemonte dopo il 1849, ed entrò nell'Accademia militare di Torino, donde uscì ufficiale nel 1854 come sottotenente del Genio.

Fece le campagne di Lombardia del 1859, quella delle Marche del 1860, guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare ad Ancona e la croce di Savoia a Mola di Gaeta; si distinse pure nel 1866 come capo di stato maggiore della divisione Cosenza.

Nel 1874 egli era già stato eletto deputato del secondo collegio di Ravenna.

Nel 1878 fu eletto presidente della Camera in sostituzione del Cairoli e rimase in quel posto fino al marzo del 1884, quando venne sostituito da Banchieri.

Nel 1886 venne nominato senatore, e nell'87 presidente del Senato rimanendovi fino al 1898.

Domenico Farini apparteneva al centro sinistro, ma non fu mai uomo di parte.

Come presidente tanto della Camera che del Senato, si mantenne sempre imparziale e rispettoso della libertà di parola.

Domenico Farini possedeva il carattere libero e fiero del padre; sostenitore fervente delle istituzioni nazionali, egli fu tra gli amici più cari del Re, che ne apprezzava i consigli. Gli ultimi anni passò nella sua villa di Saluggia, alternando la cura dei campi, con la caccia per cui aveva grande passione.

La notizia della morte di Domenico Farini, per quanto attesa, sarà udita con vero cordoglio da quanti amano la patria e sentono il dovere di onorare gli uomini che hanno speso l'intera vita a servirla.

Il monumento
a Carlo Alberto a Roma

verrà inaugurato il 4 marzo p. v.

La presidenza del Comitato porge invito ai Sindaci del Regno, direttori d'istituti scolastici, comandanti di reggimento, direttori d'istituti di credito ecc. ecc. ed a quanti altri avessero ancora presso di sè schede di sottoscrizione, di volerle far tenere al Comitato in Roma insieme alle offerte non oltre il febbraio prossimo. Per l'occasione saranno accordate speciali riduzioni di viaggio.

La guerra nell'Africa Australe

Il generale Buller si avanza

Londra 18. Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio diretto dal generale Buller al generalissimo Roberts: «Una brigata ed una batteria di cannoni Howitzer passarono il fiume Tugela a Potghieters Drift. Il generale Warren a 5 miglia più all'ovest gittò un ponte di barche sul fiume a Trichards Drift. Parte delle truppe di Warren passò il ponte il 17 corrente. Si attende che le restanti truppe guadagnino la riva nord.

Nel mattino di oggi Warren spera di girare la posizione del nemico che i boeri fortificano validamente a 5 miglia a destra della posizione di Warren.»

Il disastro di Avigliana

La causa dello scoppio — L. 2,500,000 di danni

Lo scoppio deve essere stato provocato dall'urto di un corpo duro contro la nitroglicerina contenuta in vasi di *cautchouc*. Pare che si debba escludere l'ipotesi che il corpo duro si trovasse nella miscela.

I morti *ufficialmente* riconosciuti sono *tredici* e cioè: Veccogarda Michele, Veccogarda Alessio, Vacca Antonio, Vacca Secondo, Maritano Luigi, Ricolti Bernardo, Camandona Luigi, Audennino Felice, Pancrazio Anacleto, vice-brigadiere delle guardie di finanza, Dalmazzo Giuseppe e Luigi, Ruffino Giulio e Perale Battista. I feriti ascendono a una sessantina.

La commissione tecnica accertò danni per l'ammontare di due milioni e mezzo di lire.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO
Stazioni di monta taurina

Ci scrivono in data 17:

In zootecnia si considera come un assioma, che il genitore trasmette tanto della razza a cui appartiene e dei suoi caratteri distintivi, quanto più ne è fornito, e quanto maggiore è la sua attitudine a trasmetterli. Nella riproduzione si bada alla razza ed alla conformazione e caratteri dei riproduttori, i quali oltre al possedere belle forme e proporzioni ed esser scevri di difetti trasmissibili od ereditari, devono anche trovarsi nella loro piena vigoria o sviluppo. In provincia si usa di fatto adibire i torelli *importati*, allora quando si ritiene che il loro sviluppo scheletrico sia bene condotto e si avvicini al completamento.

D'ordinario l'età preferita è quella di un anno e mezzo.

Su questa indicazione si pratica far riprodurre i torelli svizzeri d'importazione acquistati a prezzi notevoli, perchè si ritiene che possano trovarsi nelle condizioni buone per trasmettere con qualche fissità i caratteri, che sono propri della loro razza e senza sentirne un fisico deperimento. Ed in questa epoca pure si limitano i salti, a fine che il loro esercizio non porti nocumento alla loro costituzione e vigoria. Questo però non impedisce che la loro facoltà generativa possa presentarsi anche prima, e possano essere anche utilizzati e con profitto fin d'allora.

Però l'uso vuol essere limitato assai perchè l'organismo ha bisogno di poco sperpero di forze, per attendere al proprio sviluppo, per spiegare tutte le qualità della razza. Così per verità non si usa fare nella montagna, dove quasi sempre vengono adibiti pel salto torelli giovanissimi, e quindi non ancora sviluppati. Ma per essa vi ha una scusa ed è quella di voler conservare la produzione del latte delle bovine senza badare al prodotto vitale od al vitello.

Questa pratica, se è deplorevole per la montagna, sarebbe ancora più degna di rimarco e di ostracismo se si effettuasse in pianura, dove si produce per l'allevamento, e dove si ha bisogno di forza e lavoro, oltre alle altre attitudini proprie della razza.

Qui dunque si richiede, che il torello riproduttore sia bene scelto e di razza definita e che il suo sviluppo individuale sia bene avvanzato e si avvicini al completamento.

Quali prodotti infatti si possono ottenere da torelli giovanissimi (supponiamo di *mesi nove*), adibiti pel salto economico e derisorio (per esempio cent. 30) e che siano usati 5 ovvero 6 volte e più nella stessa giornata? I prodotti se da prima risentiranno del tipo, in secondo luogo risentiranno pure delle condizioni fisiche del padre di troppo deperite pel suo defatigamento.

E' vero che la questione economica s'impone a tutti, ma in zootecnia è anche vero, che un buon riproduttore darà buoni prodotti e molto rimunerativi, e che un cattivo riproduttore non potrà dare che cattivi prodotti, non degni di essere allevati. La differenza dei prodotti è più che sufficiente per dimostrare che l'allevatore che vuole economizzare nella scelta del maschio viene danneggiato poi, e che fa assai male quel tenutario di monta taurina, sottoporre al salto torelli troppo giovani *pel buon mercato*, e ancora più se la scelta di essi non è conforme alle esigenze odierne degli allevatori e dell'andamento zootecnico locale.

« E questo va detto per quelli che » vogliono tener monte taurine senza » un concetto zootecnico, e che *vo-» gliono speculare sull'economia*, senza » badare nè alla scelta nè all'età del » riproduttore. »

Veritas

DA TRICESIMO
La solita questione
Caro intransigente

Ci scrivono in data 18:

Voi, che, sotto l'ipocrita maschera del *liberale*, ruotando per dritto e per rovescio il sanguinoso flagello della calunnia, vi scaraventate, quasi mastin rabbioso, addosso ai liberali tricesimani perchè, poveracci, s'adoperano a tutto corpo a conquidere, nella lotta, i loro giurati nemici, che li avversano instancabilmente, ditemi, il mondo non è sempre corso così; e non correrà allo stesso modo — per omnia saecula saeculorum? I clericali, non si studiarono continuamente, di dominare sugli altri? Consultiamo la storia, *magistra vitae*. Quante zuffe accanite non sostennero per imporre e farsi imporre!

Così è un palleggiarci continuo, reciproco, un equipararci inconsapevole e senza volerlo; mentre il vero, a po' per volta, si fa sempre più strada, sotto l'ostentate insegne di sognati ideali, quali sono la libertà, la giustizia, l'eguaglianza, che perfettamente e al tempo istesso non si possono possedere mai. Liberali e clericali — non vi meravigliate — fanno sempre e senza interruzione a tira tira in fra di loro, onde prevalersi scambievolmente.

Considerate le questioni sotto questo aspetto e partendo da questo punto di vista, crederei, che, tirata la somma e saldati i conti, saremmo, su per giù, pareggiati.

Ma lasciamo là, queste sofistiche argomentazioni, che, sebbene desunte dalle attuali realtà delle cose, vi potrebbero forse mettere in risalto questa voluta nostra «prepotenza feudale» della quale, secondo l'opinion vostra, abusiamo a oltranza.

M, quanti motivi di discolpa, non potrebbe d'altronde addurre il *Tricesimo liberale e superiore*, che, nientemeno, si voleva scavalcato dalla sua legittima potenza, potenza che si disconobbe in ogni tempo e luogo? Gracchiate pure, ma è così. Quali invettive, quante minaccie non si lanciarono contro la *preponderanza tricesimana!* Chi fece circolare quella stupida voce minatoria per Adorgnano e altrove, di fugare il *commercio* da Tricesimo, se questo non si fosse risolto a concedere a quello ciò ch'eragli richiesto, di cui n'era in sua balia la concessione — va bene — *ma salvo complicazioni e previo divieto prefettizio* — che allora sarebbe un altro par di maniche. *Quod est videndum*. Non è questa una minaccia sfacciata, dannosissima?

Non mi estenderò a comprovare come fu tempo sprecato e opera vana quanto l'idea che la promosse; come tutti piovvero e piovono qui quasi per dispetto; e, a fare apposta, sempre lì, incagliati tra piedi, non si potrebbero scacciare colla frusta. Dirò solo, che, s'usò, facendo così d'ogni erba un fascio, di tutti i mezzi immaginabili per investire la nostra popolazione dei perniciosi principii di danneggiargli. Vi pare un giusto, un assennato espediente, un lecito ritrovato per veder esaudite le vostre richieste?

Ma, che colpa d'Egitto, ne ha Tricesimo, che lo volete abbattuto, rovinato per causa di due, tre, o forse anche di uno?

Quali minaccie, domandate ancora? Le calunnie non sono desse minaccie? Ma, che innumerevoli calunnie non si inventarono, che infamie non si scagliarono contro *persone, degne d'ogni rispetto, di condotta innapuntabili*, le quali meriterebbero — dico poco — d'esser portate in trionfo per Tricesimo come gli antichi pagani solevano portare sugli scudi i vincitori, lungo il colle del Campidoglio?

Pur troppo, oggi, sotto il bel cielo di questa misera Italia, tutto è permeso: *insubordinazioni, licenze, ribellioni*, principii dissolutori d'ogni istituzione.

Ora invocherete anche quella « *libertà, giustizia* ed *eguaglianza* » che nei sacri e memorandi tempi dell'inquisizione regnavano sovrane, allorquando, per ammansare *l'uomo-belva*, vittima irreverente della propria indipendenza e dignità personale, s'apriva audace guerra al *verbo pensare*, ricorrendo a tutte quelle possibili *torture*. onde non paventò armarsi *l'orchiuta scaltrezza umana*, per innalzarsi sulle rovine altrui?

Vorrei poter disporre a mio piacere di parecchie colonne di questo giornale, che farebbe tanto al caso, per passare in rassegna ed enumerare *per summa capita* ai nostri lettori gentili, tutte le sevizie e crudeltà inaudite, di cui il *partito nero*, sempre a ritroso della corrente, insoddisfatto e malcontento sempre dell'attuale reggime di cose, si valse per ischiacciare la debolezza.

Ma, la tirannia dello spazio, non me lo consente, costringendomi a tagliar corto su ogni riguardo. Pazienza! L'errore poi più madornale, che raggiunge l'apice della reità, e che lanciato nelle popolazioni, « germina come gran di spelta » fu quello di aver ammesso e approvato una distinzione, una differenza morale — e ancora non s'era festeggiato il *XX settembre* — di liberale a clericale, di cattolico al acattolico, fra partigiano e partigiano delle due bande, le quali assolutamente mai *non dovrebbero esser contrassegnate da niun colore politico religioso*.

Con questo, voi clericali, addimostrate — voglio pur dirlo, tuttochè il mio nome non trovisi inscritto sull'elenco dei « messi all'indice per capi guasti » d'irreligiosa miscredenza — tutta l'indole fiera e perversa di cattolici rifatti e atrabiliarii, quali trionfalmente v'arrogate d'essere; rivelaste voi medesimi. Di qui la causa fondamentale dei nostri eterni dissidii bandistici.

La banda di Adorgnano, non ha diritto a sussidii dal nostro Onorevole Municipio, perchè non ha mai meritato di prestargli servizio. Di più, detta banda si ricuserebbe invitata, a suonare il *XX settembre*, e, per esempio, *in una festa da ballo*; mentre la nostra, sempre lieta ai nostri ordini, non cova sifatti scrupoli e superstizioni medievali.

« Calunnia, calunnia; qualche cosa resterà » diceva il grande Voltair, Voi v'ispirate certo a queste benefiche dottrine, fate tesoro dei suoi ammaestramenti. « Qualche cosa resterà ».

Sì; qualche gonzo si lascerà adescare alle vostre parole, cadrà, come un uccello nelle panie, accalappiato dalle reti traditrici della vostra *farisaica falsità*.

Tricesimo — tanto per vostra norma e perchè tutti lo sappiano — non ha mai, *pubblicamente* indetto banchetti a brigadieri promossi marescialli; come Adorgnano, *pubblicamente*, non ha mai inviate *lettere* e *avvisi* (viventi) a parroci dei paesi, perchè non accettassero la nostra filarmonica, come, *pubblicamente*, non è stato pe' trivi e taverne a predicare odio e abborimento contro Tricesimo. Che *libertà*!

La paga aspettante alla guardia campestre, che, da quindici anni non sussiste, da quindici anni ancora è passivamente messa in preventivo.

B. R.

Da TARCENTO
Frequenza di reati — Sventramento — Nota triste

Ci scrivono in data:

Da qualche tempo non vi mando nuove della mia bella Tarcento, perchè in realtà novità, che, direttamente o indirettamente, interessino il pubblico non ce ne sono.

Oggi a malincuore noto che qui da qualche tempo vengono commessi dei reati a danno delle persone e delle proprietà; reati, che prima d'ora non si verificavano o almeno in numero molto inferiore.

A che dobbiamo attribuire questa frequenza a delinquere?

Non certo alla sagacia e al buon volere dei nostri bravi RR. Carabinieri, i quali, e per essere comandati da un distintissimo Brigadiere, e per non essere legati da vincoli di amicizia sanno fare e molto bene il loro dovere. E qui cade acconcio fare una pubblica lode all'Egregio Comandante la nostra Stazione dei Reali Carabinieri per la bravura con la quale condusse a termine anche le ricerche dell'ultimo tentato furto in borgo Toffoletti, in modo cioè di arrivare a sapere che il mantello perduto da quel povero diavolo di ladruncolo inesperto del mestiere e del luogo delle sue gesta, apparteneva a un signore di Nimis, cui era stato involato circa tre mesi fa!

Cosa importante per il paese si è la proposta della Commissione Edilizia per lo sventramento del Borgo Toffoletti, cosa da tutti desiderata e che finalmente si avvia a una equa e logica soluzione.

Speriamo poi che anche le materie ammucchiate sul piazzale del Mercato sieno in un modo o nell'altro finalmente impiegate, chè, a dir vero, cominciano a essere una indecenza.

La nota triste è poi che quel povero giovanotto di Malamaseria nel Comune di Ciseriis, che fu colpito in pieno volto da una mina, che stava caricando, abbia — da quanto si dice — perduto entrambi gli occhi; disgrazia terribile per tutti e specialmente per un giovane di 22 anni, laborioso, anzi fra i migliori della frazione di Ciseriis.

Da FAGAGNA
Furto con scasso

Ignoti aprirono mediante scasso la porta dell'abitazione di Giuseppe Bonani ed altri, e vi rubarono della biancheria e dei commestibili per l'importo di L. 175.

DA TREPPO CARNICO
Nozze d'oro

Ci scrivono in data 18:

Ieri qui, in Treppo Carnico, i coniugi Osualdo De Cillia, detto *Zontin*, ed Anna De Cillia celebrarono le loro nozze d'oro.

I due sposi, con cinque figli e tre figlie, con molti nipotini e nipotine, una trentina circa, con bell'ordine, fra gli spari dei mortaretti si recarono alla chiesa ad ascoltare la messa; poi tutti uniti; fra gli evviva della popolazione, all' « Albergo Cristofoli, » ove trovarono una mensa imbandita con semplicità, ma buon gusto, e tutti pranzarono allegramente.

Era bello a vedere i due sposi seduti al posto d'onore circondati da tanto affetto; vi furono dei brindisi ai quali la sposa rispose ringraziando e l'augusando che figli e nipoti possano raggiungere la loro età, conservando il buon nome e benedicendo tutti, alle quali parole il buon vecchio commosso piangeva.

Circa alle 15 la buona donna andò a casa coi nipotini che, tutti allegri gridavano: Evviva la nonna! mentre i più grandi al suono dell'armonica si misero a ballare fino alle 20; alla qual ora, tutti lieti e contenti si recarono alle case loro, assicurando che della bella festa serberanno grata memoria.

Sarebbe bello che spesso si facessero di queste feste che hanno un senso altamente morale!

Da LATISANA
Lega contro la Tubercolosi

Ci scrivono in data 18:

Un Comitato provvisorio, presieduto dal cav. Deodato Peloso-Gaspari, indisse un'adunanza delle persone notabili, dei sanitari, del clero, dei maestri del Mandamento, allo scopo di fare adesione alla Lega contro la Tubercolosi al Comitato Provinciale e di instituire una sezione anche a Latisana nominando un Comitato.

Ieri sera adunque ebbe luogo la detta adunanza e risposero all'appello quasi tutti i medici del Mandamento, il clero, i maestri e maestre tutti dei paesi e qualche maestro dei Comuni vicini, un'eletta schiera di signore e signori.

Il presidente cav. Deodato Peloso-Gaspari con belle ed appriate parole invitò l'on. Deputato de Asarta a prendere la Presidenza dell'adunanza, il quale alla sua volta diede la parola al Relatore dott. Bosisio, ufficiale sanitario di Latisana.

Splendido, chiaro e conciso fu il discorso del dott. Bosisio che si ebbe ben meritati applausi.

Poscia si venne alla costituzione di un Comitato Mandamentale, a Presidente effettivo del quale, dietro proposta del Presidente dell'adunanza, venne acclamato il dott. Antonio Bosisio ed a Presidente onorario il cav. Deodato Peloso Gaspari, pure eletto per acclamazione.

Si deliberò pure di spedire un telegramma al prof. de Giovanni promotere della Lega in Padova, ed altro al ministro Baccelli.

***

Articolo comunicato (*)
Da OSOPPO
Replica alla risposta 17 corr. del sig. Giuseppe Olivo

Riceviamo in data 18:

Nel vostro Comunicato 11 corr. scriveste che il Pievano d'Osoppo volle esercitare la vendetta contro di voi; ma non foste capace in qualsiasi modo accennare quale vendetta fosse stata fatta, e come l'abbia esercitata. Vi invito a farlo, altrimenti voi sareste un bugiardo, un mentitore.

Voi asseriste che ho tentato di provocare uno scandalo senza accennare al detto o al fatto da lui commesso per suscitarlo. Vi chiamo a pubblicare tutti i detti o fatti per comprovare la vostra asserzione, altrimenti sareste un calunniatore.

Non divagate fuori d'argomento per uscirne dal rotto della cuffia. Prove ci vogliono, onde non restiate sotto sì indecorosa taccia.

P. II. Mazzolini Pievano

*) Per questi articoli la Redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Da CAVAZZO CARNICO
Furto

A Giacomo Micheli vennero rubate da un comò L. 107. Si hanno dei sospetti su chi sarebbe stato il probabile ladro, ma non venne fatto ancora alcun arresto.

Arresti in provincia

Vennero arrestati: A Treppo carnico l'arrotino Matteo Brunetti perchè deve scontare 100 giorni di reclusione; a Tolmezzo il muratore Umberto Veritti, idem 1 anno e 7 giorni; a Pordenone il calzolaio Angelo Berna, idem 70 giorni; a Povoletto il contadino Girolamo Canciani, per varii mandati.

Mentre stava per compiere l'ottantesimo settimo suo anno di vita dedicata interamente alla famiglia spirava improvvisamente quest'oggi

Maria Orsola De Mattia v. Quaglia

I figli Quaglia avv. Eloardo, Giovanni, Pio e Luigia, le nuore Amarli Pia, Minisini Orsola, i nipoti, e le nipoti porgono col cuore straziato ai parenti ed amici il triste annunzio.

Valga la presente pubblicazione a riparare le involontarie inevitabili ommissioni nell'invio di personale annunzio.

Priola, 18 gennaio 1900

—

Ai congiunti tutti dell'Estinta, ed in ispecialità all'avv. Eloardo Quaglia presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

DAL CONFINE ORIENTALE

Da GORIZIA

Gli slavi vogliono un ginnasio sloveno a Gorizia

Si ha in data 17:

Saziata la loro fame in Istria, col ginnasio croato a Pisino, gli slavi si agitano per averne ora uno sloveno a Gorizia. Quello tedesco dello Stato, frequentato dagli sloveni, viene da essi chiamato « un albero che non dà frutti » Di fatti, secondo quanto essi asseriscono da quell'i. r. ginnasio tedesco, dal 1880 al 1889, soltanto 150 uscirono con l'attestato di maturità, e dal 1889 al 1899 i maturi furono solamente 164; per cui in 18 anni 314, vale a dire una media di 17 licenziati all'anno, su circa 380 frequentanti.

Gli slavi dicono — e questo è verissimo — che lo scarso risultato degli studi è dovuto al fatto che l'istruzione in quel ginnasio non viene impartita nella lingua materna degli scolari. Chiedono perciò che il ginnasio sia slavizzato, e, per suprema grazia, sarebbero disposti a tollerare che nel ginnasio... sloveno ci fossero delle parallele italiane!

La stampa liberale della Regione ha sempre deplorato che lo Stato mantenga fra noi cinque istituti d'istruzione secondaria tedeschi; non sarebbe da essa certamente che partirebbe l'opposizione alla soppressione dell'i. r. ginnasio tedesco di Gorizia. Ma se un altro ginnasio deve sostituire il soppresso, esso deve essere italiano. Agli slavi se ne diano magari più d'uno se si vuole, ma non a Gorizia nè in nessun'altra città italiana. Si eriga loro il ginnasio sloveno a Tolmino, o a Plezzo, o a Caporetto, o a Canale, ma a Gorizia no.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Gennaio 19. Ore 8 Termometro 6.—
Minima aperto notte 3.— Barometro 750.
Stato atmosferico: piovoso
Vento N.NE Pressione crescente
Ieri: nebbioso piovoso
Temperatura: Massima 7.1 Minima 1.4
Media 3895 Acqua caduta mm. 14.5

Effemeride storica

19 gennaio 1548

Neve e gelo

Fortissima nevicata con successivo congelamento del Natisone in tutto il suo corso.

Le nostre appendici

Quanto prima daremo principio alla pubblicazione di *alcune novelle* scritte dalla signora *Annita Costaperaria-Rampogna*, una nostra egregia comprovinciale, ora stabilita a Bucarest, già nota ai lettori del « Giornale di Udine ».

Queste novelle rispecchiano i costumi del popolo rumeno, un popolo che discende in linea retta dagli antichi coloni romani della Dacia, ed oggi è l'unico rappresentante della civiltà latina in mezzo al mondo slavo.

—

Alle *novelle* della signora Costaperaria-Rampogna seguirà

Italia

racconto di *Oscari* (pseudonimo di uno scrittore friulano).

Italia è un racconto interessantissimo, l'argomento del quale si svolge a Trieste e ci descrive con vivi colori scene intime della vita famigliare di quella città in rapporto con le sue tristi condizioni politiche.

Per la campagna di Mentana

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che autorizza coloro i quali presero parte alla campagna del 1867 di fregiarsi della medaglia commemorativa.

Cose comunali

Il lazzaretto

La moribonda Giunta tenne anche ieri seduta. Dopo sbrigate le solite cose di ordinaria amministrazione, l'assessore dott. Franzolini fece rilevare l'insufficenza dell'attuale Lazzaretto, costruito nel 1883 per una sola epidemia (vaiolo), mentre ora ne abbiamo quattro: croup, difterite, morbillo e resipola.

Il dott. Franzolini presentò la proposta di erigere provvisoriamente nelle adiacenze del Lazzaretto 6 baracche di legno, ciascuna con due stanze (per uomini e per donne) per poter deporvi gli ammalati, di una delle suddette epidemie, che ora non si sanno dove metterli.

La proposta venne caldamente appoggiata dal Sindaco e da tutti gli assessori presenti.

Venne dato incarico all'ufficio tecnico di elaborare e presentare il progetto per la costruzione delle baracche, e immediatamente si cominceranno i relativi lavori.

La crisi municipale

Non venne ancora fissata la convocazione del Consiglio.

Dicesi che gli eletti appartenenti alla maggioranza sarebbero disposti a rimanere in carica; in queste caso, e per ora, la crisi sarebbe sciolta.

Conferenza

Come già abbiamo annunciato la conferenza del prof. dott. V. Marchesi sul tema: « Cent'anni di storia, » la terza del ciclo sul tema unico: « Mentre il secolo muore », è stata, essendovi stassera il grande concerto Bossi all'Unione, rimandata a lunedì prossimo; e sarà tenuta nella solita sala, all'Istituto tecnico, alla consueta ora, le 20.30, e, come le precedenti, a beneficio della benemerita « Dante Alighieri. »

La grande competenza del prof. Marchesi e la serenità e la acutezza della sua critica storica, sono garanzia sicura che alla conferenza del valente professore avremo un pubblico dei più numerosi e dei più eletti.

Laurea

Nell'Università di Padova è stato proclamato ingegnere il conte Filippo di Colloredo Mels.

Al giovane egregio l'augurio di un brillante avvenire, ed alla sua distinta famiglia i nostri rallegramenti.

Elargizioni alla Congregazione di Carità

La Cassa di Risparmio di Udine elargì L. 4200 a questa Congregazione di Carità.

—

Pervenne alla Congregazione di Carità l'elargizione di lire venticinque accompagnate dalla seguente letterina:

« Udine 18, 1-1900 Congregazione di » Carità Udine

« Oggi ho sette anni e la mia mamma » mi ha regalato L. 25 per i poveri » di Udine. *N. N.* »

I preposti all'O. P. beneficata riconoscenti ringraziano tanto, il bambino o bambina che così bene comincia la vita, quanto l'onorevole Consiglio d'amministrazione del suddetto Istituto di Credito.

—

Il Comitato Protettore dell'Infanzia porge alla Società Alpina Friulana i più vivi ringraziamenti per l'elargizione di L. 100, quale contributo per l'anno 1899.

Esami di abilitazione per la calligrafia e per le lingue straniere

Il ministero della Istruzione pubblica ha dichiarato sedi di esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali, nella sessione 1900, i Provveditorati degli studi di Ancona, Aquila, Cagliari, Campobasso, Firenze, Genova, Grossetto, Lecce, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Sassari, Siracusa, Torino.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2, 3, 4 aprile p. v.

Nell'aprile p. v. (giorni 2, 3, 4 5), avranno luogo nelle Regie Università le prove scritte di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole tecniche e normali.

Negli stessi giorni in alcuni istituti tecnici governativi avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria.

Per più ampie informazioni rivolgersi al R. Provveditore degli studi.

Affluenza d'operai all'Eritrea

Il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha diramato una circolare ai Prefetti, avvertendoli della soverchia affluenza di operai nell'Eritrea, e raccomandando agli Uffici di Pubblica Sicurezza ed ai sindaci che rendano edotti gli emigranti delle prescrizioni che regolano lo sbarco degli operai nell'Eritrea.

Al Circolo Regina Margherita

preceduta da una *azione mimica* ebbe luogo ieri sera il solito trattenimento danzante.

Prima dello svolgimento di detta azione il co. Detalmo di Brazzà con felicissimo prologo in versi presentava la compagnia mimica, a nome della quale aggiunse brevi parole il giovane co. Carlo Di Prampero.

L'azione mimica, che durò circa un ora e mezzo, rappresentava i principali avvenimenti di Udine svoltisi nello scorso anno.

Agivano in costume da Colombina e da Pierette le graziosissime contessine Bianca di Prampero e Vittoria di Prampero, coadiuvate da tre briosi cavalieri raffiguranti un Pierot bianco, un Pierot nero, ed un vecchio. L'azione che fu intramezzata da alcuni quadri viventi, nei quali si ammirarono alcune gentili signorine della città, ebbe termine fra ripetuti applausi e congratulazioni ai valenti esecutori alle 22 e mezzo, ora in cui ebbero principio le danze.

Una lode ai signori preposti alla Presidenza, alla gentile ed instancabile pianista sig.na Maria Bodini ed infine al sig. tenente Lezzi, meritatamente applaudito direttore della quadriglia.

Il trattenimento dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Ieri sera nel Teatro Minerva si tenne il primo trattenimento di quest'anno dell'istituto Filodrammatico T. Ciconi.

La festa riuscì animatissima e certamente fu un allenamento per le graziose ballerine e per i baldi giovanotti che interverranno sabato 27 corr. al Grande Ballo Ciclistico di beneficenza.

Numerosissime furono le persone che si associarono all'Istituto Filodrammatico, in quest'occasione.

Il morbillo

Durante la giornata di ieri vennero denunciati 16 casi nuovi.

Società dell'Unione

Questa sera alle 20.30 avrà luogo l'annunciato *concerto Bossi*, con il programma che abbiamo già pubblicato.

Compositore: maestro Enrico Bossi

Esecutori

Violino — signorina Olga de Prosperi.

Violoncello — professore Tancredi Forneris.

Pianoforte — maestro Enrico Bossi.

Circolo Filarmonico G. Verdi

Domani nelle sale del Circolo elegantemente addobbate, avrà luogo la prima delle festine da ballo che la Presidenza ha deciso di dare nel Carnovale.

Nei nuovi ed ampi locali vi sarà servizio di *restaurant*, guardaroba e *toilette* per le signore.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale nel giorno 19 dalle ore 13 alle 24 e dalle 13 alle 20 del sabato, nonchè nel negozio d'orificeria del signor Quintino Conti in Piazza S. Giacomo.

Contravvenzione all'art. 488

Il fabbro G. B. Marin fu Pietro, di anni 58, da Mortegliano, venne posto in contravvenzione perchè ubbriaco.

All'Ospitale

Ieri vennero medicati in questo Ospitale civile: Domenico Roiatti di anni 24 di Pietro, da Udine, contadino (Via del Pozzo N. 24), per ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra, guaribile, salvo complicazioni, in giorni 5; causa accidentale;

Amedeo Biasutti di anni 16, di Antonio, da Udine (Via Gemona), di professione falegname, per ferita all'indice della mano sinistra, causata accidentalmente da un colpo di pialla; guaribile in giorni otto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Trieste

Condanna di un pittore pertinente a Udine

Nella notte del 17 dicembre avvenne un tentativo di furto nel negozio di commestibili di Antonio Sager a Trieste,

I ladri, ch'erano due, vennero arrestati. Uno di questi è certo Giuseppe Fonn, d'anni 27, pittore, nato a Trieste, ma pertinente al Comune di Udine, già punito per truffa.

Il processo ebbe luogo l'altro giorno e il Fonn venne condannato a 13 mesi di carcere e al bando.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 3 anno XII del 17-18 gennaio 1900.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Un'orda di lupi

che divora tre carabinieri e alcuni contadini?!

Scrivono da Ascoli Piceno all'*Italia*: Vengo informato che presso Valle-Costellana, a tre ore di distanza da qui, la scorsa notte una banda di lupi affamati assaltò quattro carabinieri; tre vennero divorati.

Si vocifera che la stessa sorte sia toccata ad alcuni contadini.

La donna tagliata a pezzi a Verona

Continua a regnare il mistero sull'orribile omicidio. Non si ha ancora nessun indizio dell'infame assassino.

Si fecero ricerche nel letto dell'Adige, ma nulla d'importante si rinvenne.

Telegrammi

Un'altra vendetta della mafia

Palermo, 18. — Un altro misterioso quanto atroce delitto della mafia registra la cronaca. Iersera a Bagheria, mentre le guardie campestri Ajello e Alaimo, reduci dalla campagna tornavano in paese, giunte in contrada Cutò furono fatte segno a quattro fucilate esplose da dietro un muro.

L'Ajello riceveva una fucilata in petto e il proiettile, trapassatolo, rompevagli nettamente la canna del fucile che teneva al fianco destro.

L'Ajello morì all'istante. L'altra guardia riceveva un proiettile nelle gambe, che rimanevano tutte due trapassate, e versa in grave stato. Il delitto si attribuisce alle solite vendette della mafia. Il mistero che lo circonda difficilmente sarà quindi rischiarato.

Sempre il coltello!

Ginevra, 18. — Nella scorsa notte a Ginevra gli italiani Lazzano Gattoni, Luigi Marini e Curiazo Basilio accoltellarono cinque passanti.

Si crede che fossero ubbriachi. Vennero arrestati tutti. Dei feriti, uno versa in gravi condizioni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Provisani Luigi detto Magnas: Cherubini famiglia lire 2.

Buttistoni Gino: ing. Luigi Pitacco L. 1, Da Gleria Lucio 1.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 19 gennaio 107 16

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Impoverimento fisico

Nessuno può dire cosa succederà quando la salute comincia a declinare. Sovente la più lieve indisposizione ha per conseguenza una grave malattia, talvolta anche incurabile.

Prevenire il male, ecco la vera saggezza, ecco il mezzo di conservare la salute.

Richiamiamo l'attenzione del lettore sul caso di un signore di Fondi, in provincia di Caserta, il quale ha scritto ai preparatori della Emulsione Scott la lettera seguente:

Fondi (Caserta) 1 Maggio 1899.

Per migliorare la mia gracile costituzione ricorsi alla Emulsione Scott ed in breve tempo sono riuscito a raggiungere lo scopo prefissomi.

Le forze mi ritornarono grandemente ed ora posso dirmi completamente risanato.

Gerardo Morrone - Fondi

Abbiatevi i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza pel vostro meraviglioso preparato.

GERARDO MORRONE
Fondi (Caserta)

Fino a che il fisico non ha perduto che poca forza è facile fargliela riacquistare ed anche aumentarla. Per ciò si deve por mano immediatamente, appena si nota una declinazione, ad un rimedio il quale stimoli l'appetito e rinvigorisca allo stesso tempo l'organismo, promovendo la formazione di sangue, di muscoli e di grasso. A tale effetto non vi è nulla di meglio della Emulsione Scott, la quale previene l'anemia e rimuove le tendenze consuntive.

La formula di composizione della Emulsione Scott è approvata da tutte le Facoltà mediche.

L'Emulsione Scott si vende in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, Milano.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coloro che si valgono della pubblicità nei giornali

Si rivolgano al rinomato

Ufficio Centrale di Pubblicità

del CITTADINO

BRESCIA - PIAZZA VESCOVADO

che dispone di **200 e più giornali** con rappresentanze a *Parigi, Londra* e *Buenos-Ayres.*

Si mandano preventivi gratis

Scrivere semplicemente:

CARLO GIGLI BRESCIA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.25	20.45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	M.	20.45	1 35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	20.—
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.43	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13
Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58			Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50		
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Cottimista Mattonaio

capace ed attivo ricercasi per la produzione, durante prossimo estate, di quattro milioni e mezzo di mattoni (lavorati a mano.)

Dirigere offerte a

Bonifaz Hartl Ziegeleibesitzer *Englschalking* bei München (Baviera).

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „Il Grillo del Focolare," Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „gratis" a chiunque li chieda.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti